

# giorno & notte

**UNIVERSITÀ. "Erasmus"**

## SharingtheCity premiate 3 studentesse spagnole

Parla spagnolo la prima edizione del contest fotografico #SharingtheCity, organizzato dall'Università di Catania e indirizzato agli studenti Erasmus ospiti di Catania e del suo Ateneo. Un concorso promosso nell'ambito dell'Anno europeo del Patrimonio culturale per valorizzare il patrimonio artistico e culturale, materiale e immateriale, della città etnea e delle altre località del distretto Unesco del Val di Noto.

Le tre vincitrici della prima edizione sono Monica Delgado Mesa, studentessa della Scuola



Le tre studentesse spagnole premiate

d'arte Pedro Almodovar di Ciudad Real e ospite dell'Accademia di Belle Arti di Catania, che con la foto "Fuochi nel cuore" si è aggiudicata il premio nella sezione Facebook; Monica Delgado Redondo, dell'Università di Siviglia e ospite del dipartimento di Fisica e Astronomia (Dfa), vincitrice del premio nella sezione Instagram con la foto "Finestre sotto la città" e Ainara Ruiz Hernandez, studentessa dell'Università di Murcia e del dipartimento di Scienze politiche e sociali, vincitrice del premio speciale della Commissione.

# "I volti dell'Italia multietnica" uno sguardo sul nostro futuro

## Numerosi i visitatori alla mostra multimediale chiusa ieri

Si è conclusa ieri la mostra multimediale "Nuove generazioni. I volti giovani dell'Italia multietnica", ospitata al Dipartimento Scienze Umanistiche dell'Università (nella foto di Condorelli). Più di mille i visitatori, di cui il 20% stranieri e molti studenti Erasmus, per una mostra volta a sciogliere i principali nodi della migrazione, nodi stretti dall'inflazione delle parole e dalla pochezza delle conoscenze.

Protagonisti della mostra sono stati alcuni studenti stranieri che risiedono in Sicilia da diversi anni e che hanno fatto da cicerone, trasformando pannelli e fotografie in racconti di vita. Gary Mamadou ha 26 anni e viene dal Mali, oggi studia per diventare operatore socio-sanitario all'Istituto Lucia Mangano ed è un mediatore culturale. Il suo è un bell'esempio di integrazione, così come Oumar Zaid Cisse, nato in Guinea, studente diciannovenne al 5° anno di Scienze Umane e calciatore di Prima categoria del Zafferana. Sono loro i nuovi volti dell'Italia multietnica, italiani ma non solo, come sostiene, Luna, giovane studentessa di Giurisprudenza a Milano, proveniente dal Marocco. Le loro radici sono ben più ricche, la loro idea di integrazione è molto più complessa: essa non può limitarsi a un appiattimento sulla cultura del paese di arrivo, non può rinunciare a quanto di positivo custodisce la cultura del paese di provenienza. Gary e Oumar sono due dei protagonisti del progetto Don Bosco 2000, presentato a fine febbraio all'Onu e fondato sull'idea di migrazione circolare. L'intento è infatti quello di formare i giovani che scappano da guerre, fame e persecuzioni, per favorirne il reinserimento nel proprio paese con un bagaglio di competenze e un capitale iniziale per avviare la propria attività. Tra i visitatori anche molti studenti di scuole elementari e medie provenienti dalle periferie della città, tra cui un gruppo del quartiere Cappuccini. La conoscenza è il requisito fondamentale per combattere l'odio e per azzerare la percezione del diverso.

«L'esclusione sociale di cui sono spesso vittime gli stranieri e i mi-



granti - ha commentato Giovanni Tedeschi, presidente dell'associazione Cappuccini Onlus - non è tanto diversa da quella che vivono tanti nostri giovani della periferia. Ecco perché chi accoglie i ragazzi provenienti dai quartieri periferici, apre le braccia a tutte le forme di inclusione». La mostra, presentata per la prima volta al meeting di Rimini, è sostenuta dal progetto "Welcoming People: promuovere la cultura dell'accoglienza", finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Curata dal giornalista, scrittore Giorgio Paolucci, a Catania si è arricchita di numerose storie locali ed è stata frutto della collaborazione di diverse fondazioni e associazioni: Avsi, Diesse, Comunità di Sant'Egidio, Officine Culturali, associazione Cappuccini onlus, associazione Insieme onlus, associazione Don Bosco 2000, fondazione Domenico Sanfilippo editore.

GIULIA IMBROGIANO

## IL CONCERTO DELLA PIANISTA LIN ALLA GALLERIA ORLANDO

# L'Oriente suona e canta Bellini

SERGIO SCIACCA

Esiste a Catania una realtà della cultura musicale degna di attenzione da parecchi punti di vista. È la Galleria Orlando, con la sua sede principale a due passi dal Teatro massimo Bellini. La direzione artistica si deve alla pianista Tzuyin Lin, originaria di Taiwan, con un ragguardevole corso di studi europeo che dopo Mosca è giunto a Catania, come patria della melodia belliniana. Grazie ai suoi importanti contatti con la cultura dell'Estremo Oriente ha realizzato serate di grande impatto culturale di cui il saggio più recente è stato sabato scorso.

Al pianoforte Lin ha accompagnato i cantanti, tutti giapponesi (i soprani Kasumi Hiyane e Honoka Sekiya e il tenore Keigo Narushima), in un programma spaziatante dall'"Elisir d'amore" donizettiano all'immortale Bellini di "Ah, non credea mirarti", e "Prendi l'anel ti dono". Il competente pubblico della serata ha applaudito gli artisti che, pur in giovane età, hanno rivelato mezzi espressivi di alto livello (e soprattutto di attentissima tornitura), suscitando le emozioni sentimentali che i nostri classici romantici sanno dare.

Ma qui c'è stata una inattesa novità. Nei consimili concerti i cantanti sono attenti ai gorgheggi, impongono la voce in vista delle ascensioni più rischiose, perché lo scopo principale è di mostrare quel che si chiama virtuosismo. Il quale è normalmente avversario della qualità espressiva. Chi si concentra tutto sulla lunghezza di un acuto stupisce l'ascoltatore, ma non lo commuove. I quattro artisti invece hanno mirato - come era tipico della nostra età romantica - a commuovere. E ci sono riusciti in pieno: le storie affettuose della furtiva lagrima, delle nozze conclusive dell'anel ti dono, sono state vissute con assoluto verismo. Il tenore (voce robusta e sicura) ha impersonato veramente il ruolo dell'innamorato che realizza



il suo sogno; il soprano con un abito nuziale ha indicato le emozioni, gli affetti, i pudori della fanciulla che porta all'altare i propri ardori, ma

I quattro protagonisti della serata musicale

anche il pudore, come magistralmente sono stati tratteggiati dal Manzoni nel suo romanzo. Lo sguardo dell'artista (che nel limitato spazio della Galleria si poteva osservare benissimo senza bisogno di cannocchiali) era intenso, il suo canto era l'espressione di un sogno d'amore: gli sguardi dei cantanti si incontravano con le emozioni sentimentali che il librettista e il compositore avevano delineato.

Oggi purtroppo misuriamo i meriti degli interpreti sulla base di stravaganze biografiche: le tre voci nipponiche e la sensibilità interpretativa della pianista hanno messo in evidenza la tenerezza sentimentale alla quale oggi pochissimi occidentali badano. È la programmazione della Galleria Orlando si sta impegnando per mettere in risalto l'ispirazione che ha reso immortali i nostri geniali compositori.

## INCONTRO CULTURALE

### Pupi Avati. La nave dei sogni omaggio di Guido Guerrera

Oggi alle 18 alla libreria Mondadori BookStore di piazza Roma, lo scrittore e giornalista di origini messinesi Guido Guerrera presenterà il libro "Pupi Avati. La nave dei sogni", prodotto dalle Edizioni Minerva, un omaggio ai 50 anni di carriera dei fratelli Avati.

Il romanzo ha per protagonisti il noto regista bolognese e il fratello Antonio, produttore di quasi tutti i suoi film. "La nave dei sogni" rappresenta un'onirica imbarcazione dove Pupi Avati incontra e racconta, tra sogno e realtà, tantissimi personaggi con i quali ha lavorato durante tutta la sua vita cinematografica.

Già noto al pubblico italiano e cubano per aver dedicato due biografie a Ernest Hemingway e due all'amico Franco Battiato, Guerrera ha collaborato con QN, La Nazione, Il Giornale, Libero quotidiano.it L'incontro sarà moderato dallo scrittore Salvatore Massimo Fazio con la scrittrice Elena Pilato.

## oggi dove

**Teatro Brancati.** Alle 21, "Malia", regia di Armando Pugliese. Con Guia Jelo e Angelo Tosto.

**Teatro Metropolitan.** Alle 21, "Il conte Tacchia", commedia musicale di e con Enrico Montesano.

**Palazzo della Cultura.** Mostra "Percorsi e segreti dell'impressionismo" e, sino al 31 marzo, esposizione di disegni e sculture di Domenico Tudisco. Ore 9-19.

**Galleria d'arte moderna.** In via Castello Ursino 26, mostra "Tex Willer, 70 anni sotto il vulcano": disegni, tele, gadget e fumetti. Aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19, fino al 9 marzo.

**Galleria Katane.** Sino al 5 marzo, in via Umberto 244, mostra "Carnevale in Arte". Ore 17,30-20,30.

**Archivio di Stato.** Fino al 30 aprile è visitabile la mostra "Victoria nobis vita. Le ripercussioni della Grande Guerra su Catania e Provincia". Apertura 9-18,30.

**White Garage.** In via Malta 61, sino al 17 marzo, mostra "Artery" del collettivo artistico Concrete group.

## OMNIBUS

### Panathlon, premi Fair play ed Enzo Auteri

Il Panathlon club di Catania ha assegnato i premi Fair Play 2018 e il premio Enzo Auteri nel corso della serata svoltasi al Grand Hotel Baia Verde è iniziata con la presentazione della nuova socia, prof.ssa Enza Carchiolo, campionessa d'Italia di pallavolo e di varie attività sportive. Si è poi proceduto alla consegna dei riconoscimenti: premio al gesto sportivo ad Agata Barbara Giudice per la continua attività di sostegno personale alla divulgazione dello sport (danza) nei giovani disabili; premio alla promozione all'associazione di volontariato "Come Ginestre" nella persona di Salvatore Mirabella, presidente, per la sua attività a favore della disabilità e premio alla carriera al prof. Filippo di Mulo, per la sua lunga attività prima come atleta, poi come allenatore della nazionale di atletica leggera nel settore velocità.

Il premio Auteri è stato consegnato a Francesco Condemmi, classe 2003, pallanotista, che ha iniziato l'attività dall'età di 7 anni che nel 2018 ha vinto con la sua squadra Nuoto Catania il titolo italiano di Under 15 e migliore giocatore del torneo finale per lo scudetto.

### La donna e l'emancipazione al Lions Etna

C'è voluto un secolo perché la donna da vera e propria schiava del maschio arrivasse all'emancipazione di cui oggi gode giustamente. Il tema è stato trattato dal prof. avv. Matteo Licari nel corso di un incontro tenutosi al Nettuno. Il presidente del club, dott. Enrico Licciardello, ha tracciato la storia di Tiresia, l'indovino cieco di Tebe, il quale, avendo ucciso la femmina di una coppia di serpenti, fu tramutato in donna. Successivamente, avendo ucciso il serpente maschio, divenne nuovamente maschio. Interrogato dagli dei su chi provasse più piacere nell'amore l'uomo o la donna, la risposta non piacque ad Era, che lo accecò, mentre ebbe l'approvazione di Zeus, che gli concesse il potere della veggenza. Licari ha affermato che sino al 1919 la donna era considerata come schiava. Secondo il codice civile del 1865 l'uomo era capo della famiglia e la donna era tenuta "al guinzaglio". Sino al 1919 le donne non erano ammesse nella pubblica amministrazione e al voto. Mussolini nel 1925 consentì che le donne votassero ma soltanto per le elezioni amministrative. Nel 1936 le studentesse venivano penalizzate pagando quasi il doppio delle tasse degli studenti, mentre le donne erano autorizzate a fare i mestieri più umili come la cameriera, la balia, l'infermiera, la lavandaia, ecc. Nel 1958 la legge Merlin eliminò le "case chiuse", per imposizione dell'Onu. Sino al 1963 una donna che si sposava veniva licenziata. Nello stesso anno una legge ha previsto che le donne potevano accedere a tutte le cariche pubbliche senza limitazione di mansioni. Nel 1970 con la legge sul divorzio la donna venne liberata da un incubo. Nel 1977 viene applicata la legge sulla parità di trattamento economico. Nel 1997 viene consentito alle donne l'accesso nelle forze armate. Secondo il ben noto patriarcato, la donna era utile soltanto per la procreazione. All'inizio del meeting è stato ammesso il nuovo socio ing. Enzo Moschetto. Il presidente Licciardello, a conclusione, ha comunicato che nei giorni scorsi è stato consegnato alla dirigente dell'istituto tecnico "Archimede", prof.ssa Daniela Vetri, un defibrillatore.

ANTONIO DI PAOLA

### Al Gemmellaro gli "stereotipi di genere"

Gli studenti delle quarte e quinte classi dell'istituto "Carlo Gemmellaro" hanno partecipato alla conferenza-lezione sulla tematica "Differenza tra cervello maschile e femminile", organizzata dalla Regione Toscana e dalle associazioni contro la violenza di genere con lo scopo di chiarire e in parte abbattere gli "stereotipi di genere": sono intervenuti il prof. Paolo Balestri, associato di Pediatria generale e specialistica nella facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Siena, e il prof. Lorenzo Pavone, decano di pediatria e specialista in malattie neuropsichiatriche.

Il dirigente scolastico, prof.ssa Concetta Valeria Aranzulla, ha accolto i relatori, che hanno parlato degli stereotipi di genere, analizzandoli e contestualizzandoli sotto diversi aspetti. Il prof. Balestri, passando dagli studi antropologici a quelli neurologici, dalla genetica alla chimica, arrivando a toccare argomenti come il razzismo e la violenza sulle donne, ha spiegato che il cervello maschile e quello femminile sono realmente diversi, sia anatomicamente, fisiologicamente e funzionalmente.

«Chi è più intelligente: l'uomo o la donna?», ha chiesto uno studente, e il prof. Balestri ha focalizzato la sua spiegazione su quanto il corredo genetico dell'uomo e della donna possa poi determinare le funzionalità cerebrali. Fondamentale risulta l'effetto epigenetico dell'ambiente, ovvero il modo in cui l'ambiente esterno modifica e altera l'essere umano. Balestri ha concluso con un importante messaggio educativo: «Non cedere mai alla violenza, rispettare sempre uomini e donne in quanto esseri umani ed essere consapevoli».

